

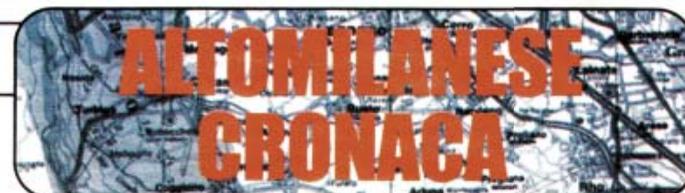
ERA L'ARSENIO LUPIN DEI FURTI D'ANTIQUARIATO ADESSO E' UN APPLAUDITO ATTORE DI MUSICAL

Il Turbighese Roberto Dossena negli anni passati è stato protagonista delle pagine di cronaca nera, oggi è una persona perbene, perfettamente riabilitata e riscuote grandi successi come

attore in celebri musical. Impegnato nel mondo del volontariato necessita, però, di un aiuto di lavoro che non tarderà ad arrivare da parte degli imprenditori più sensibili. — A pagina 2

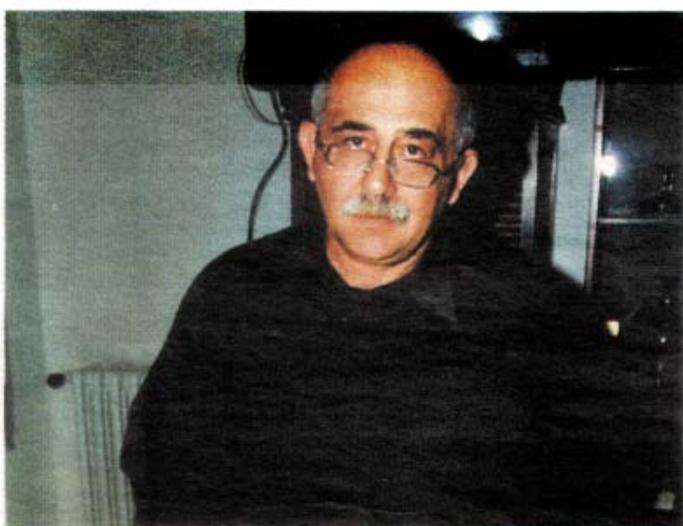
2 Il giornale dell'Altomilanese

Venerdì 27 febbraio 2004



TURBIGO. Roberto Dossena cambia vita ed ha successo

Dopo il carcere, è un uomo applaudito



di Edoardo Montoli

Quando, nel maggio del 2000, chiese di poter rientrare al carcere di Opera per partecipare al musical che aveva contribuito ad allestire, le guardie non ci volevano credere. Già, perché da lui, Roberto Dossena, l'Arsenio Lupin italiano, al limite si sarebbero aspettati un rientro 'in grande stile', come l'ultima volta che l'avevano beccato con un intero museo nel Ticino, una refurtiva in mobili antichi del valore di circa un miliardo e mezzo. "E' cominciata così la mia nuova vita..." dice sorridendo e pensando a quella ragazza, Antonella Baldo Capilvenere, una volontaria che a Opera lo aveva messo a ballare insieme a Pie-

tro Maso e ad altri detenuti nella rappresentazione dello spettacolo Cats.

Oggi, da uomo libero, collabora proprio con lei nell'associazione 'Oltre l'Immagine', diventata presto il punto di riferimento per le rappresentazioni per bambini all'ospedale milanese Macedonio Melloni. E per più di un anno, con volontari ed ex carcerati, pronta a raccogliere gli applausi del pubblico al centro del Parco Lambro. "Pensare che vivo da sempre a Turbigo e non conosco quasi nessuno - dice Roberto con una battuta - Diciamo che la mia attività mi portava ad essere spesso fuori..."

Cinquantatré anni, per ben otto ospite delle patrie galere, Roberto è stato per anni spauracchio delle ville dei nobili in

Per anni è stato l'Arsenio Lupin dei furti di antiquariato, oggi ha riscoperto una vita onesta nel mondo del musical dove, con il suo gruppo, riscuote ampi consensi. Ora c'è bisogno che qualcuno lo aiuti nel lavoro

mezza Italia. "Rubavo mobili antichi, quando vedevo che erano falsi li lasciavo lì. E qualche volta ho messo nei guai gli antiquari, perché il proprietario, accorgendosi che qualcuno era entrato e aveva lasciato lì tutto, 'mangiava la foglia' e denunciava chi gli aveva venduto la merce".

Un'infanzia passata in gran parte in orfanotrofio, poi i primi problemi con la giustizia, fino alla decisione di stare dall'altra parte della barricata, quando viene arrestato per sbaglio: "Avevano rapinato una prostituta. Presero me, un ladro. Hai voglia a spiegare che non c'entravo nulla! La ragazza mi scagionò nel confronto all'americana dopo un mese. Intanto trenta giorni gratis in gattabuia non me li aveva tolti nessuno".

Ogni tentativo di rimettersi a posto non funziona, perché c'è sempre qualche conto arretrato da pagare con lo Stato. "Così, ogni volta che uscivo, tornavo a delinquere, mi sembrava di non avere alternative. Nel '74, in prigione a Novara, conobbi quello che sarebbe stato il mio socio per i furti nelle ville. Ma furti veri, mica come quelli di oggi. Mai avuto

scontri o problemi, mai rotto nulla, anzi. Rimettevo tutto in ordine..."

Ladro gentiluomo, come Arsenio Lupin. "Mah, io volevo solo qualcosa di valore da piazzare agli antiquari, se la merce non era buona, la lascio lì. Perché cercare guai ulteriori?". Una vita su e giù per l'Italia, tutte le volte che si registrava un colpo serio di mobili antichi, i Carabinieri suonavano alla sua porta. "E' successo anche recentemente. Ma ho smesso. Basta vedere come vivo. Faccio il piastrellista, quattro volte la settimana vado fino in centro a Milano per fare le prove del musical. E tutto questo non perché improvvisamente sia impazzito. Semplicemente prima non mi interessava di niente e nessuno. Oggi, invece, non voglio perdere questa cosa

che sto contribuendo a costruire, per la prima volta mi sento all'interno di una famiglia, di amici veri. E' dura tirare la fine del mese, con l'affitto, i viaggi a Milano, ma cerco di farmi bastare gli 800 euro al mese che guadagno. Magari un domani

porteremo il nostro spettacolo anche in altri teatri. Magari troverò un lavoro che mi permetta di guadagnare qualcosa di più.

Ho iniziato a sognare a cinquantatré anni, non posso mica smettere subito, no?".



In alto a sinistra una foto di Roberto Dossena. Qui sopra l'ex ladro, perfettamente reinserito nella società, durante le prove dello spettacolo musicale Cats di cui è protagonista